

Un nuovo comitato centrale per la Società svizzera degli ufficiali

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **60 (1988)**

Heft 3

PDF erstellt am: **23.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un nuovo comitato centrale per la Società svizzera degli ufficiali

col Roberto Vecchi

L'11 luglio 1988 la SSU ha eletto un nuovo comitato centrale la cui sede è assegnata, per tre anni, al Cantone Argovia. L'assemblea dei delegati svoltasi a Neuchâtel alla presenza del consigliere federale onorevole Arnoldo Koller e di numerose autorità federali, cantonali e comunali ha designato, tra l'altro, il nuovo presidente centrale scegliendo il



Colonnello SMG Peter Franz Oswald della Società cantonale degli ufficiali di Argovia

Nato nel 1939 assolve con merito gli studi di architettura al Politecnico Federale di Zurigo. Al diploma fece seguire un periodo di studi negli USA, per poi diventare assistente alla Sezione di architettura del Politecnico federale. Attualmente è titolare di due studi di architettura siti a Bremgarten e a Muri nel Cantone Argovia. Militarmente è incorporato nelle truppe del genio. Eccovi il suo curriculum militare: brevetto di tenente nel 1961; nel 1967 è I ten e cdt a i della cp zap I/35; nel 1969 è cap e cdt della cp zap I/35; nel 1971 è uff SMG e incorporato nello SM della div camp 5; nel 1977 è magg e cdt del bat G 34; nel 1983 è ten col e uff SM alla div camp 5; dal 1986 è col e cdt del rgt G 6.

Nell'esprimere alla assemblea la sua decisione di accettare la nomina il col Oswald ha voluto ringraziare i delegati per il loro voto e chi l'ha voluto proporre a questo importante compito. Egli si è detto fiero di trovarsi alla testa della SSU. Ciò lo riempie di gioia perché scegliendo lui come presidente si è voluto onorare il Cantone Argovia da cui trae le sue origini.

E, citiamo il suo discorso: Il mio motto è «LABOR OMNIA, VINCIT IMPROBUS». Vi assicuro che metterò a disposizione della SSU tutte le mie forze e le mie conoscenze onde raggiungere gli obiettivi prefissati.

In modo particolare vorrei rispondere alla domanda:

Cosa deve fare il nuovo comitato centrale SSU?

Signore e Signori,
lavoreremo affinché la volontà di difesa non abbia a diminuire. Constato come,

non esista, al momento, un assopimento. Le nostre truppe lo dimostrano dando parecchio. La SSU è la vera rappresentante della nostra milizia e è consapevole della forza di questo principio delle nostre istituzioni per le quali dobbiamo continuare a costruire. L'obbligo di servire il paese militarmente è bene ancorato nella nostra costituzione e lo dovrà rimanere anche in futuro. Le molte attività fuori servizio per le nostre truppe ne sono una valida dimostrazione della nostra volontà di difesa. La nostra milizia è «emanazione popolare» e rimane lo specchio del nostro federalismo. Certo abbiamo anche delle debolezze che però, alla distanza, possiamo e dobbiamo riprendere e rafforzare.

Noi ufficiali siamo parte integrante di questa milizia e constato con immenso piacere e riverente rispetto quanto grande sia l'impegno dei nostri quadri. Ciò non vuole significare che non dobbiamo migliorare le prestazioni anzi, dovremo dare di più.

Diamo ora uno sguardo alla situazione.

Perché necessitiamo del nostro esercito?

Si fa un gran parlare di disarmo e di accordi o contratti in questo senso. Tuttavia non mi sembra che qualcosa sia mutato, anzi, le grandi potenze continuano a rinforzarsi. Sembra un paradosso, ma quella pace che l'Europa s'attende sin dal 1945 si è trasformata in «Equipaggiamenti militari». Date uno sguardo attorno ai nostri confini e constaterete come tutti i paesi siano più forti che mai. Oltre il continente europeo e nel medesimo periodo si contano circa 160 crisi. Chi, di fronte a simile situazione se la sente di affermare che non necessitiamo di un esercito?

Per tutti noi è necessario riconoscere l'identità del nostro cittadino-soldato. Noi dobbiamo vivere nell'ambito di questa nostra milizia ed è in essa che ci dobbiamo riconoscere.

Sosterremo pertanto le domande e i problemi del nostro popolo.

Saremo vicini alle richieste del DMF. Tutto sarà da noi esaminato con aspetto critico e, quando necessario, daremo tutto il nostro sostegno in modo massiccio. Siamo debitori alla nostra truppa di tutto questo e pertanto lo siamo verso le nostre concittadine e i nostri concittadini.

Mi sia ora permesso dare qualche indicazione che ci permetta di raggiungere gli obiettivi che ci siamo imposti. Dobbiamo combattere con forza l'iniziativa «Per una Svizzera senza esercito», per cui vogliamo:

- un massiccio NO all'iniziativa con un'alta percentuale di votanti
- vogliamo mobilitare la nostra milizia dandole informazioni che permetteranno al popolo di decidere

- vogliamo aumentare la volontà di difesa di giovani e anziani, di donne e uomini, delle nostre famiglie portando tutti gli argomenti anche sul nostro posto di lavoro, il tutto guardando sempre al futuro
- dobbiamo poter riconoscere e combattere per tempo ogni minaccia verso la nostra Patria.

Detto in poche parole

«L'iniziativa deve essere portata alla sua distruzione con le forze di tutti noi»

Il nostro esercito di milizia non si sente influenzato dallo spirito del tempo. Ciò può essere ognora evitato e se ne può rinforzare il giusto sentimento.

Uno sguardo a ritroso nel tempo ci insegna come «spirito del tempo e ambienti» sottostiano a veloci cambiamenti.

Se noi siamo fedeli alla nostra libertà e se ci teniamo alla nostra organizzazione di milizia dobbiamo cercare ciò che è più giusto per i nostri concetti e allora, ogni membro dell'esercito, e in particolare noi ufficiali dovremo assumerci ulteriori compiti e doveri.

Termino domandandovi soprattutto il vostro continuo appoggio onde permetterci di lavorare per raggiungere gli scopi enunciati.

Un sentito grazie lo dobbiamo al presidente uscente

Brigadiere Habersat di Neuchâtel

Durante tre anni ha saputo condurre con mano sapiente e ferma la SSU. La presenza di tante personalità del mondo politico e militare ha significato come il triennio del «Vorort di Neuchâtel» sia stato incisivo.

Noi le siamo grati per il suo lavoro brigadiere e unitamente a lei vogliamo ringraziare tutti quelli che in questi tre anni hanno operato per il bene della Società svizzera degli ufficiali. Così facendo voi avete lavorato per il paese per l'esercito, per i nostri quadri.

col Roberto Vecchi, redattore capo Rivista militare Svizzera italiana